



INAUGURANDOSI

LA BIBLIOTECA ALGAROTTI

NELL' ISOLA DI VEGLIA

ANACREONTICA.

In mezzo al mar negletta
Da venti sol battuta,
O povera Isoletta,
Il viver tuo qual fu?

Queste sassose chine,
Che col sudor coltivi
Mostrano un fiore alfine
Di prima gioventù:

Ma se sforzando il suolo
La mente tua trascuri,
Il viver tuo d'un solo
E breve di sarà.

Un generoso figlio
Dell'esser tuo sollecito
In volontario esiglio
Lunge da te sen va;

Securo il Fato affronta
D'ogni saper bramoso,
E della sorte in onta
Dotto cultor egli è.

Solo per se non cerca
Sulle sudate carte;
E se costosi ei merca
Fogli, lo fa per te.

Sul letto ancor di morte,
Bello d'un bel sorriso,
Il figlio tuo tua sorte
A forza vuol cangiar,

E in seno tuo depone
Queste fiorite pagine,
Onde ti sien di sprone
Il bello a coltivar.

Eccoti un tempio adorno
Nel tuo medesimo seno;
Le cure qui del giorno
Sollevi il tuo pensier.

Non far, che polverosi
Questi sudati codici,
O dalle tigne rosi
Debbansi qui giacer.

Se pel tuo figlio in seno
Grato ti batte il core,
Percorri il campo ameno
Che il figlio ti spianò.

Quivi del cor la cara
Pace si gusta appieno,
Quivi il saper s'impara
Dirti di più non so.

Un Forestiere.



IN AUCURANDOSI

LA BIBLIOTECA ALGAROTTI

NELL' ISOLA DI VEGLIA

ALGAROTTI

Sol tanto ancor di morte,
Della tua, mi hai detto
Il figlio tuo non so
A forza vuol cangiar.

E mi sono tuo dispo
Questo figlio pagano,
Quale a sé di spino
Il bello a colgar.

Ritorni un tempo adorno
Nel tuo medesimo seno:
Lo curo più del giorno
Soltanto il tuo pensiero.

Noi due, che poltroni
Questi sonni nostri
O dalle tigne rosse
Dobbiam per girar.

Se per tuo figlio in seno
Ginto ti parte il core,
Ritorni il campo a me
Che il figlio ti par.

Quel che non ti conta
Pace si sente appieno
Quel che non si conta
Della tua non son.

La Vergine

La morte al mio fratello
Da tanto sol parlo
O per la tua morte
Il viver tuo qual fu.

Questo sangue mio
Che col sangue tuo
Mostro un fare allora
Da prima pensai.

Ma se s'è spento il core
La morte tua non so
Il viver tuo d'ora
E dove di son.

La gente si fida
Ella non sa che
La morte tua non so
L'angoscia di son.

Se non ti parte il core
D'ogni saper dismo
E della sorte in son
Della tua non so.

Se per non conta
Sulla salute tua
E se contai di morte
Forte, la tua non.

KNY-19-01688

